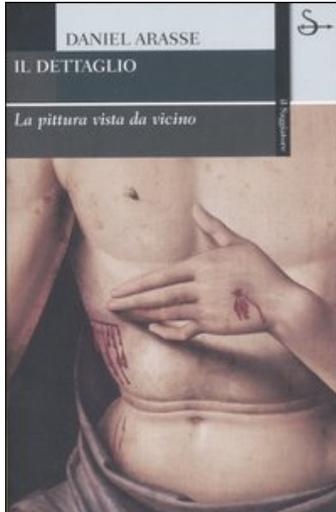


## Il dettaglio, di Daniel Arasse



Scritto da Andrea Bonavoglia

06 Feb, 2008 at 03:43 PM



La storia della pittura è fatta di migliaia di quadri, costruiti sulla base di molte diverse tecniche, di molti diversi stili, di molte diverse personalità creative. Ogni quadro, tra i tanti che consideriamo opere d'arte per via della ricchezza della forma e del contenuto, si presenta come un'immagine sintetica, che viene vista da lontano e giudicata secondo una regola generale, proprio come un tassello all'interno di un grande piano. Di molti quadri si finisce allora per considerare l'aspetto d'insieme, trascurando giocoforza le minuzie visive e i dettagli del contenuto.

Questa posizione minimalista è contestata nel poderoso volume che si intitola, appunto, *“Il dettaglio”*, pubblicato in Francia nel 1996 e solo ora tradotto e distribuito dal “Saggiatore” in Italia, scritto dal francese

**Daniel Arasse**, grande studioso soprattutto del Rinascimento italiano e della pittura fiamminga, morto nel 2003 ad appena 59 anni. Il libro pone sin dal principio un problema al lettore: se per ogni quadro è necessaria una simile analisi particolare, di quanto tempo avrebbe bisogno uno studioso che volesse conoscere a fondo anche solo una ridotta percentuale delle principali opere della storia? La risposta ovvia è che uno studioso del genere non può esistere e che quindi la conoscenza globale deve essere suddivisa tra molti esperti, sempre che la contestazione di Arasse abbia fondamento.

Lo studioso francese in effetti appare spesso polemico, anche se in modo contenuto ed elegante, con quanti hanno affrontato la pittura secondo le tradizionali dimensioni stilistiche, fatte di significati e soluzioni generiche. Arasse svela dettagli all'apparenza insignificanti, o misteriosi, e ne rintraccia il senso, che – per le numerosissime opere analizzate in questo volume – appare spesso difforme se non opposto al senso generale e ben noto dell'opera. Non è un'operazione nuova; uno dei grandi innovatori della critica d'arte, quel Giovanni Morelli che qui appare citato di sfuggita all'inizio del libro, fu il primo, nel XIX secolo, a individuare nei dettagli la vera firma dell'autore, secondo un metodo poi spiegato e avvalorato dalla psicanalisi freudiana. Tuttavia, Arasse non cerca tanto motivazioni inconsce, quanto voluti ma piccoli segnali di dissenso, e qui la forza delle sue argomentazioni appare – al contrario di quanto egli vorrebbe – non sempre oggettiva. Tra l'altro, e non è un difetto da poco, la struttura di sostegno del libro è assolutamente carente, priva com'è degli strumenti cartacei che sarebbero necessari per una sua consultazione produttiva, e cioè gli indici delle opere citate, delle tipologie, e dei soggetti. La suddivisione tematica e non cronologica dei capitoli, sostenuta dal solo indice degli autori, non aiuta chi

volesse utilizzare le erudite analisi di Arasse per studi specialistici, costringendolo a cercare praticamente alla cieca tra tanti quadri.

[Chiudi finestra](#)

I grandi temi in cui Arasse divide il libro sono: 1. *Contraddizioni*, 2. *Dispositivi*, 3. *Paradossi*, 4. *Intimità*. All'interno dei temi si trovano vari capitoli intitolati anch'essi in modo piuttosto generico e dieci "Dettagli", numerati, che di fatto rappresenterebbero i dettagli pittorici maggiormente scavati e analizzati, ma che non sono certo gli unici del volume. I dieci "Dettagli" provengono da *Guerra. L'esilio e la patella e Pace. Sepoltura sul mare*, di William Turner; *Rebecca al Pozzo*, di Poussin; *Assunzione e Incoronazione della Vergine*, di Duerer; vari quadri con le *Arma Christi*; vari quadri con *Mosche*; *Santa Cecilia*, di Raffaello; alcuni *Paesaggi*; *La Merlettaia* e *La Ragazza che legge una lettera*, di Vermeer; alcune *Firme particolari*; alcuni *Nudi* di Courbet.

Il libro di Arasse rappresenta comunque un testo imperdibile, di importanza notevolissima nell'ambito della storiografia contemporanea. Non sono molti gli autori che oggi sono disposti a sacrificare anni di studio e di scrupolosa ricerca per comporre un unico volume di rara qualità analitica come questo. E fa un immenso piacere, a chi ama le arti visive, sentire la passione e la volontà di comprendere che animavano il grande e compianto studioso.

Lo stile è ricco e giustamente complesso, laddove ciò di cui si parla è profondo e variegato. Prendiamo un quadro celebre come "La calunnia" di Botticelli e leggiamo: "L'«invenzione» botticelliana è inscenata su uno sfondo in cui il pittore mette in luce la nuova funzione del dettaglio (apparentemente secondario) nell'economia dell'opera classica. Valutate le modalità esecutive, nella decorazione s'individuano settantotto motivi, di cui sessantaquattro sufficientemente leggibili, tali da essere classificabili come soggetti secondari rispetto al tema principale. .. Ispirata da Poliziano, autore del Panepistemon appena pubblicato, La Calunnia conterrebbe un appello all'irrisolto Piero de' Medici contro Savonarola, affinché egli sostenga l'arte e la poesia moderne" (pp. 154-156); questa tesi tradizionale è smontata nel prosieguo da Arasse che nega in questo caso la possibilità di decifrare il messaggio, sempre con parole chiare e lineari.

Proprio nelle pagine dopo *la Calunnia*, l'autore ci fa scoprire al presenza di una curiosa ruota a pale nella conchiglia su cui Galatea trionfa, dentro il grande affresco di Raffaello alla Farnesina e, ancora di Raffaello, la non corretta descrizione dell'organo portatile nella tela di "Santa Cecilia". Per ognuna di queste apparenti stranezze Arasse ha una spiegazione accuratamente motivata, anche se, come detto, garantita con un po' troppa sicurezza. Ma gli esempi del bello stile e della meticolosità dell'autore sono evidentemente infiniti, nel contesto di una lettura impegnativa e gratificante.

### **Scheda tecnica**

Daniel Arasse, *Il dettaglio. La pittura vista da vicino*, Il Saggiatore 2007, pp. 412, ISBN 8842814369, € 25,00